

L'AQUILA: VIOLENZA SESSUALE E STALKING, A PROCESSO IL VICINO DI MAP

18 Marzo 2014



L'AQUILA – Chiesto e ottenuto dal pm della Repubblica dell'Aquila, Roberta D'Avolio, il rito immediato per l'aquilano A.R.S., 57anni, indagato per atti persecutori e violenza sessuale.

Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe molestato due coniugi a partire dal 2010 per 3 anni, in particolar modo la donna. Accuse pesanti, sempre rigettate, fin dall'inizio.

Molte le telefonate intercettate dagli agenti della squadra Mobile, tante di queste effettuate da cabine telefoniche, come riporta il quotidiano *Il Messaggero*.

Secondo l'accusa, in seguito a questi comportamenti persecutori la donna sarebbe caduta in uno stato depressivo.

Condizione, secondo la difesa, che l'avrebbe indotta ad avere una rappresentazione diversa della realtà. Da questo presupposto è partita la contestazione dell'accusa di molestie sessuali.

La coppia risiede in un Map poco distante da quello dell'indagato, secondo il giudice il 57enne avrebbe anche pedinato la donna, obbligandola, così, a una condotta comportamentale imposta.

Da questi comportamenti è scaturita l'accusa di atti persecutori. Ad aprile dell'anno scorso, il pubblico ministero aveva chiesto e ottenuto dal gip gli arresti domiciliari per l'uomo.

L'accusato, interrogato, ha sempre sostenuto l'infondatezza delle accuse, anche quelle di violenza sessuale, sostenendo che la donna era consenziente.

Per quanto riguarda i presunti atti persecutori, l'indagato ha sempre detto di essersi limitato a rispondere alle telefonate e agli sms ricevuti dalla parte offesa. L'accusa sostiene che le prove a carico dell'indagato sono molto pesanti.

L'indagato è assistito dagli avvocati Riccardo Lopardi e Stefano Massacesi.

Ora la decisione spetta al giudice del Tribunale. Il processo è fissato per il mese di aprile.